

## MUSICULTURA



Sally, grande voce melodica

## Sally, maceratese che sogna lo Sferisterio

di SIMONE PALUCCI

**A** Macerata ALLE audizioni live di *Musicultura* ieri è stata la volta della ventiduenne marchigiana Sally, voce acuta e melodica, estesa e studiata, straripante ed avvolgente, profonda, elevata come le montagne d'origine. Al secolo Sara Moriconi, in giovane età ha perduto una persona cara che amava Sally di Vasco Rossi, canzone che lei ha iniziato, con una malinconia nostalgica, ad ascoltare assiduamente, tanto da essere soprannominata dagli abitanti di Gualdo, il suo paese, Sally. Poi?

«Poi ho anche scoperto che in inglese Sally significa Sara, quindi l'ho utilizzato come nome nelle mie esibizioni musicali» dice Sally.

Qual è il tuo stile? «Non ho uno stile preciso, direi pop italiano, ma è riduttivo, la mia musica è anche rock, reggae, ballad, sicuramente cantautorale, non ho riferimenti musicali precisi, amo la musica, tutto ed il contrario di tutto».

Qual è il rapporto con la tua terra?

«Sicuramente un rapporto difficile, sono scappata dalla mia realtà montanara, le scuole medie le ho fatte a Sarnano, le superiori a Macerata, l'università a Roma. Mi sono sempre trovata sola nelle mie idee, ma ora tornare mi fa piacere, quando vengo a suonare sento l'apprezzamento dalla popolazione locale».

Quando è iniziato l'amore per la musica? E la prima canzone scritta?

«L'amore per la musica l'ho avuto da neonata, prendevo il cucchiaino e lo usavo come microfono per imitare i cantanti, mentre la prima canzone l'ho scritta a quattordici anni, era in inglese, registrata col cantatu, dedicata a Nick dei *Backstreet boys*, ad un concerto gli ho tirato il nastro sul palco...».

Lo Sferisterio?

«Non ci penso, un passo alla volta, per ora le audizioni...» Stasera toccherà ad altri marchigiani, i Telemark, Fabio Serino, Silvia Caracristi, Maninblu e Leo Curiale.